COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 5 Luglio

COMISO: RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE

Focus sulla siccità e sul corretto uso dell'acqua

COMISO. La commissione consiliare Territorio e ambiente del Comune ha incontrato i rappresentanti del Consiglio comunale dei ragazzi.

Focus sulla siccità e sul corretto uso dell'acqua. Zero sprechi dato che non piove, che l'inverno è stato pressoché arido e la primavera pure. Siamo in estate e bisogna preservare le ricchezze d'acqua che oggi scarseggiano. Al centro del dibattito anche i rifiuti. Alla riunione *(nella foto)* della commissione consiliare Territorio e ambiente del Comune di Comiso hanno partecipato le consigliere Erica Adamo e Martina Schembari, hanno incontrato i rappresentanti del Consiglio comunale dei ragazzi, il sindaco Niccolò Pagano, il vicesindaco Giorgia Barone e la vicepresidente del Consiglio Giorgia La Rosa. A darne comunicazione il presidente della commissione Territorio e Ambiente, Gigi Bellassai. Nella stessa sede, i giovani amministratori hanno deciso di convocare il Consiglio dei ragazzi per il 23 luglio al fine di organizzare iniziative di sensibilizzazione ambientale. In particolare, occhi puntati su una campagna di sensibilizzazione riguardante l'utilizzo corretto della risorsa idrica vista la crisi e la siccità di questo periodo e una giornata di sensibilizzazione sul problema dell'abbandono dei rifiuti.



«L'obiettivo - chiarisce il presidente della commissione Gigi Bellassai - è rendere più bello e vivibile il nostro centro urbano perché alcune zone non siano colpite dal degrado e dall'accumulo dei rifiuti. Siamo pronti a sostenere il protagonismo dei ragazzi».

V. M.

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA DI STATO

Controlli straordinari a Comiso e Santa Croce Camerina

SALVO MARTORANA

Sono state 251 le persone controllate nel corso dei servizi straordinari disposti dalla Questura di Ragusa nei Comuni di Comiso e Santa Croce Camerina. Gli agenti di polizia hanno anche controllato 82 veicoli ed elevato quattro infrazioni del codice della strada, ed infine controllato 73 soggetti sottoposti a misure restrittive. Tra le persone identificate anche circa 20 stranieri al fine di verificarne la regolarità sul territorio nazionale. I servizi hanno interessato anche anche alcuni controlli amministrativi e in particolare due minimarket.

Nel corso del controllo del territorio nei Comuni di Comiso e Santa Croce Camerina voluto dal questore della provincia di Ragusa, Vincenzo Trombadore, dopo le



segnalazioni dei sindaci ma anche di singoli cittadini, particolare attenzione è stata rivolta dai poliziotti delle volanti e della polizia giudiziaria del commissariato di pubblica sicurezza di Comiso *(nella foto)* alle aree urbane, a quelle periferiche ed ai luoghi di aggregazione, nonché sull'intera fascia costiera, nell'ottica della prevenzione e repressione dei reati.

Nella mattinata di sabato scorso accanto agli agenti di polizia dell'ufficio diretto dal commissario capo Eva Carpintieri, sono scesi in campo i colleghi dei reparti di Prevenzione Crimine "Sicilia orientale" di Catania. Nel corso di questi servizi sono state controllate 101 persone e 47 veicoli. I controlli sul territorio di competenza del commissariato di polizia di Stato di Comiso continueranno per tutta l'estate nelle due città ma anche lungo la fascia costiera che va da Punta Secca a Caucana e Casuzze, senza dimenticare Punta Braccetto, Randello e Torre di Mezzo, località che ospitano turisti e villeggianti.

Insomma, l'obiettivo è fare in modo che la percezione di sicurezza possa crescere sempre di più anche a fronte dell'incremento delle presenze.

Olympia Comiso, lo staff tecnico ancora con Farruggio e D'Iapico

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'Olympia Basket riconferma Massimiliano Farruggio ed Alessandro D'Iapico *(nella foto)* nei ruoli rispettivamente di coach ed assistant coach della prima squadra per il prossimo campionato di basket di C Unica 2024/25. Il direttivo della società biancazzurra ha rinnovato la fiducia allo staff tecnico che, lo scorso campionato, ha portato la squadra al terzo posto al termine della regular season e in semifinale play off. Definito lo staff tecnico della squadra maggiore, si è ora al lavoro per allestire il roster che, probabilmente, presenterà delle novità rispetto al precedente.



«Stiamo lavorando per formare una squadra competitiva - dichiara il presidente Roberto Biscotto - con molta attenzione alla crescita dei nostri giovani. Non a caso prenderemo in gestione diretta anche il minibasket».

Nel contempo in casa Olympia si lavora con orgoglio ed entusiasmo al 40° anniversario della società che cadrà proprio nel 2025. Perciò si sta procedendo a un restyling dell'immagine a partire dal nuovo logo di cui una versione speciale sarà utilizzata già nella prossima stagione sportiva.

«L'Olympia compie i suoi primi 40 anni – prosegue il presidente Biscotto – ma la pallacanestro a Comiso è nata nel 1922 con la società sportiva Cs Diana poi seguita dalla Ss Ardens e dalla Pro Loco. Ha, dunque, una secolare tradizione e non a caso ancora oggi resta lo sport più praticato in città».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/04/servizi-straordinari-di-controllo-del-territorio-a-comiso-e-santa-croce-camerina/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-e-santa-croce-sanzionati-minimarket-e-controlli-a-tappeto-sulle-strade/

https://corrierediragusa.it/2024/07/04/un-25enne-accusato-di-spaccio-di-droga-condannato-a-6-anni-di-carcere/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/04/servizi-straordinari-di-controllo-della-polizia-a-comiso-e-a-santa-croce/

https://www.ragusah24.it/2024/07/04/151805/

https://www.lasicilia.it/ragusa/controlli-straordinari-della-polizia-a-comiso-e-a-santa-croce-2193874/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-streaming-in-consiglio-comunale-il-regolamento-approda-in-aula-2193537/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-la-commissione-consiliare-territorio-e-ambiente-incontra-i-rappresentanti-del-consiglio-comunale-dei-ragazzi-2193504/

https://www.radiortm.it/2024/07/04/comiso-e-santa-croce-controlli-straordinari-del-territorio/

https://www.radiortm.it/2024/07/04/trovato-con-5-kg-di-hashish-comisano-condannato-a-6-anni/

https://www.radiortm.it/2024/07/04/comiso-riunione-commissione-consiliare-territorio-ed-ambiente/

TURISMO: IL RESOCONTO DELL'OSSERVATORIO

«I dati sono in crescita, ma si può fare sempre di più»

EMANUELA BURRAFATO

RAGUSA. Si attesta su una percentuale del 25% la crescita di arrivi turistici in città nel 2023, rispetto all'anno precedente. Crescono da 152mila a 182mila gli arrivi di visitatori italiani e stranieri in città, ed è un dato doppiamente positivo, quello che si rileva dall'osservatorio provinciale del turismo, perché registra anche nel primo trimestre del 2024 un'ulteriore crescita rispetto allo stesso periodo del 2023. «Numeri in graduale e costante crescita, che ci rendono soddisfatti», commenta il sindaco Cassì.



Si tratta di circa 40.000 arrivi in più rispetto al 2014, anno da cui parte il resoconto dell'osservatorio. Il 2020 rappresenta, a causa del covid, l'anno peggiore, in cui crolla la curva sia di arrivi che di presenze, per poi risalire in maniera costante fino alla primavera del 2024: si torna per presenze ai numeri del 2014, ma con arrivi in crescita. Schizofrenici sono solo i numeri relativi agli anni 2015 e 2016, rispettivamente con 47.630 arrivi e 116.701 presenze, forse influenzati dall'attività dell'aeroporto di Comiso.

«Dati da prendere con le pinze, ma che potrebbero rivelarsi ulteriormente positivi, se si considera che - come spiega Michele Bitetti, dell'associazione "Ibla presente e futuro" - non tengono conto del fatto che fino al 2022 non esistesse l'obbligo di Cir, il codice regionale identificativo di ciascuna struttura ricettiva, e non funzionasse bene il sistema informatico Turistat: tutti strumenti utili ad avere un quadro più preciso dei dati reali».

Lo strumento più attendibile resta la tassa di soggiorno, che conferma, negli ultimi due anni un trend in crescita, avallato anche dai dati in possesso di Federalberghi: Saro Dibennardo, il presidente dell'associazione, sottolinea che i numeri si sono mantenuti alti nonostante la chiusura, proprio negli ultimi due anni, di due grosse strutture come il Club Med, che ospitava il 50% dei turisti iblei, e il Donnafugata Resort.

Nella valutazione finale poi mancano probabilmente molte piccole strutture che sfuggono ai controlli, perché magari non sono registrate o sono di nuova apertura.

«Certo è - dichiara Di Bennardo - che le strutture ricettive crescono di anno in anno, e lavorano bene». Un processo di reale destagionalizzazione, e un coordinamento centralizzato degli attori in campo, chiede il centro commerciale Antica Ibla, che guardando i dati rileva l'importanza di migliorare quello relativo alle notti di permanenza nelle strutture: «2/3 notti, è un tempo troppo ridotto - commenta Santi Tiralosi - che non dà la possibilità di apprezzare a pieno le ricchezze del territorio. Le potenzialità sono tante, da ciò la necessità di mettere in campo azioni di valorizzazione che aumentino ancora presenze e permanenze».

Giochi politici della giunta isolana anche stavolta area iblea a digiuno

Politica. Gli onorevoli Abbate e Assenza sono stati esclusi dal rimpastino post elettorale

GIUSEPPE LA LOTA

Uno, due, nessuno? Se il rimpastone di Schifani si tradurrà in rimpastino (come prevedono gli esperti) né Ignazio Abbate *(nella foto)*, né Giorgio Assenza entreranno nella squadra del governo regionale. E la provincia di Ragusa rimarrà ancora una volta con il cerino in



mano. L'ultimo uomo di governo ragusano a Palermo è stato Francesco Aiello, in prestito al movimento autonomista nell'ultima fase dell'esecutivo di Raffaele Lombardo (2012), dopo essere stato altre due volte assessore all'Agricoltura sotto l'egida del Partito comunista. Gli altri politici ragusani iblei che hanno raggiunto il traguardo assessoriale in ordine di tempo recente Innocenzo Leontini, Peppe Drago, Antonio Borrometi, Alfredo Gurrieri, Nino Avola e Vincenzo Giummarra.

Sembrava cosa fatta per Assenza e per Abbate subito dopo il successo elettorale del centrodestra, ma le ultime dichiarazioni di Cuffaro («non intendo cambiare gli attuali assessori Dc, Messina e Albano») e di Schifani, orientato a non snaturare la squadra sebbene sia insoddisfatto dei 3 assessori Roberto Di Mauro, Elena Pagana e Mimmo Turano, hanno gelato le aspettative dei due parlamentari ragusani. Più facile, al momento, che diventi assessore Massimiliano Giammusso, sindaco di Gravina di Catania, sponsorizzato dal deputato Salvo Pogliese e dal senatore Salvo Sallemi, detentore di 43mila preferenze con FdI alle ultime europee.

Assenza, alla sua terza legislatura all'Ars, con Nello Musumeci presidente l'assessorato l'avrebbe ottenuto subito dopo le elezioni regionali. Alcune controversie dentro il suo partito e nei rapporti con Schifani hanno tenuto fermo ai box il parlamentare comisano. Che ha già manifestato pubblicamente la sua insoddisfazione per il trattamento subito dall'area iblea.

Chi invece scalpita, fino al punto da ipotizzare il divorzio dalla Dc, è Ignazio Abbate, il "mister preferenze" ibleo capace di confluire 13mila voti nella pancia della "Balena bianca" cuffariana. I rapporti tra Totò "vasa vasa" e Sant'Ignazio di Modica appena un anno fa sembravano indissolubili come i matrimoni vecchio stampo della Prima Repubblica. Al Borgo Don Chisciotte, sede del primo congresso provinciale democristiano, Cuffaro arrivò nella sala come un "messia" capace di radunare quasi un migliaio di nostalgici dello "scudocrociato". Ma un anno dopo quell'evento biblico la fede è scemata al punto da vedere Ignazio e Totò in rotta di collisione. Voci di corridoio, mai smentite, darebbero Abbate pronto a lasciare la Dc per transitare nel partito Schifani.

Il prossimo terreno di scontro tra i leader politici ragusani sarà quello delle nomine sanitarie e amministrative che l'ancora per poco commissario dell'Asp Pino Drago dovrà fare appena firmerà il contratto di nuovo direttore generale. Drago dovrà nominare i direttori sanitari e amministrativi provinciali e poi a cascata quelli dei presidi ospedalieri di Modica e Ragusa. E anche in questa partita la politica scenderà in campo.

A RAGUSA

Nicosia riceve l'ordinanza di custodia in reparto tra l'incredulità dei colleghi

SALVO MARTORANA

RAGUSA. C'è anche il primario di Cardiologia del Giovanni Paolo II di Ragusa,Antonino Nicosia *(nella foto)*, tra i destinatari delle nove misure cautelari emesse dal Gip di Catania ed eseguite dalla Guardia di finanza etnea. Nicosia è tra gli indagati accusati in concorso di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.



Il camice bianco si trova adesso agli arresti domiciliari. Ieri mattina è stata raggiunto dall'ordinanza in ospedale, mentre si trovava al lavoro, tra l'incredulità dei colleghi. Sarà interrogato stamattina dal Gip di Catania alla presenza dell'avvocato difensore Mimmo Barone.

Nel giugno di 15 anni fa, all'epoca responsabile dell'Emodinamica dell'ospedale Paternò Arezzo di Ragusa Ibla, era stato sospeso dal servizio per i reati ipotizzati di turbativa d'asta e corruzione di pubblici dipendenti nell'ambito di un'inchiesta che vedeva coinvolto un imprenditore attivo nel settore delle forniture di prodotti per cardiochirurgia e quattro medici. Al termine del procedimento era stato prosciolto.

Nicosia è ritenuto uno dei luminari del suo settore anche per le innovazioni che ha portato nell'ambito in cui opera. Tra l'altro, ha creato una equipe di notevole spessore che, per ora, sarà chiamata a proseguire la propria opera. La notizia ha destato parecchio scalpore a Ragusa e nel resto della provincia dove il dottor Nicosia, originario di Chiaramonte, è molto conosciuto per la sua attività professionale.

«Si apprende a mezzo stampadella complessa attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania, che ha portato all'emissione di una misura cautelare nei confronti del dottor Antonino Nicosia, attuale direttore della Uoc di Cardiologia dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa», - afferma in una nota la direzione strategica dell'Asp di Ragusa. La nota prosegue così: «Confidando che il dottor Nicosia possa prontamente dimostrare la propria estraneità rispetto ai fatti contestati ed esprimendo, al contempo, piena fiducia nell'operato della magistratura, si comunica che questa direzione assumerà tutte le decisioni consequenziali e necessarie per garantire la continuità assistenziale di un reparto d'eccellenza come quello della Cardiologia di questa azienda».

«Il problema? Il Pd solo al comando»

Il «no all'assolutismo». Meloni condivide il monito del Colle e attacca il «tifo da stadio» dei Dem
Ma Salvini reagisce male alle parole di Mattarella: «La minoranza si comporta da maggioranza»

ROMA. Hanno fatto rumore nel centrodestra le parole del presidente della Repubblica sui rischi di un «assolutismo» della maggioranza. Un rumore che ha provocato un riserbo silenzioso dalle parti del governo per tutta la giornata. Ci ha pensato alla fine la premier Giorgia Meloni a spegnere la miccia, un po' difendendo il messaggio di Mattarella, un po' attaccando a muso duro il Pd. «Io francamente non ho letto un attacco al governo e penso che non si faccia un favore alle istituzioni di questa Repubblica se ogni cosa che dice il presidente viene strumentalizzata come se fosse il capo dell'opposizione. Il discorso del presidente era un discorso molto alto ed è un discorso che io condivido», premette la premier. Quel che serve per spegnere la miccia innescata da Matteo Salvini. Parole che vengono apprezzate anche da fonti vicine al Quirinale, che ritengono «corretta» la valutazione della premier.

Salvini, con un'uscita chiara e contundente, confutava il cuore del messaggio presidenziale sulle garanzie per le minoranze: «Assolutismo? Siamo in democrazia, il popolo vota, il popolo vince. Non faccio filosofia, ma politica. Semmai qui c'è il problema della dittatura delle minoranze, non il contrario». Un attimo di riflessione ed ecco rispuntare le diverse visioni sul Colle che si confrontano sempre più apertamente in maggioranza: «Il capo dello Stato va sempre rispettato», gli ha replicato gelido il vicepremier forzista Antonio Tajani. Non una parola di più, ma stranamente, dopo poco (probabile che nel frattempo siano intercorsi contatti con Palazzo Chigi), fonti della Lega cercano di raffreddare una polemica che dal Quirinale si stava spostando dentro una maggioranza già alle prese con diverse gatte da pelare. «Matteo Salvini ha grande stima del presidente della Repubblica: la sua riflessione non era indirizzata al capo dello Stato», provano a spiegare fonti del partito.

Silenzio tranquillo al Quirinale dove, con un certo understatement, si spiega che quelle di Mattarella sono state parole che hanno ribadito ben noti concetti liberali peraltro contenuti in Costituzione.

Ma che l'atmosfera sia tesa lo conferma il resto della dichiarazione di Giorgia Meloni che, dopo aver usato parole al miele verso il Colle, parte all'attacco del Pd: «A sinistra vedo gente che esulta come allo stadio» per le parole di Mattarella, ma «se non esiste un assolutismo della maggioranza, figuriamoci se può esistere un assolutismo della minoranza. Lo abbiamo purtroppo visto quando la sinistra era al governo, quando c'era gente che perdeva le elezioni e che arrivava al governo e alla fine ti dicevano pure se potevi o non potevi uscire di casa», spiega a Del Debbio su Rete4. Ma nel mirino ci sono i Dem: «Il problema non è l'uomo solo al comando, ma un sistema nel quale c'è solo il Pd al comando».

In questo clima la continua guerriglia di Salvini sui provvedimenti del governo sta mettendo a dura prova la pazienza della premier. Ma la linea di Chigi rimane «calma e gesso» soprattutto in questi giorni di attesa sospesa per il decisivo secondo turno di elezioni in Francia e il voto del Parlamento europeo sulle nomine atteso il prossimo 18 luglio. Due settimane decisive per Meloni, che sta subendo un danno d'immagine per le inchieste di Fanpage sui giovani di Fratelli d'Italia e si trova ai margini delle trattative per la rielezione di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione. Senza contare l'avvicinamento di Salvini ai «patrioti» di Viktor Orban, che andrà da Vladimir Putin. Non c'è certo bisogno di aprire un altro fronte con il Quirinale.

FABRIZIO FINZI
SILVIA GASPARETTO

OGGI IL DEPOSITO DEL QUESITO IN CASSAZIONE

No all'Autonomia, opposizioni alla raccolta firme Landini: «Obiettivo completarla entro settembre»

GIULIA MARRAZZO

ROMA. Una legge «sbagliata». Una riforma che «spacca» il Paese. Insomma, per i leader del centrosinistra non c'è tempo da perdere. Queste le parole d'ordine che hanno fatto crescere il fronte del no contro l'autonomia differenziata e che hanno portato le opposizioni parlamentari a decidere di presentare oggi in Cassazione il quesito per fermarla: «Il fronte contrario alla riforma dell'autonomia presenterà in Cassazione il quesito referendario di abrogazione totale promosso», ha annunciato Peppe De Cristofaro, capogruppo di Avs e presidente del gruppo Misto del Senato. Il senatore ha, quindi, ricordato che il no alla riforma Calderoli sta crescendo: «Il presidente del Veneto, Zaia, gongola per il risultato ottenuto dal suo partito e accelera chiedendo subito la trattativa con lo Stato per nove materie, mentre i presidenti delle regioni governate dalla destra da Roma in giù, sono in evidente difficoltà», ha sottolineato De Cristofaro.

Le parole dell'esponete di Avs sono in linea con quelle del segretario della Cgil, Maurizio Landini: «Noi andremo a firmare per depositare il quesito» per avviare una raccolta di firme da concludersi «entro il mese di settembre», ha detto. Il segretario ha, quindi, spiegato che l'importante è essere certi «che ci sia il referendum» per indicare che oltre alla volontà politica delle Regioni ci sia «la volontà politica degli italiani» di non accettare «una legge balorda».

A muoversi, come ribadito dallo stesso Landini, sono anche le Regioni. L'opposizione della Regione Umbria, a guida centrodestra, ha annunciato la presentazione della richiesta di indizione del referendum. Anche la Toscana si è portata avanti e lo ha fatto con due testi, uno per l'abrogazione parziale e uno totale, per essere cauti e preparati a eventuali bocciature. Proposta di abrogazione anche dal Consiglio del Molise, con l'istanza di Pd, M5S e Costruire Democrazia, con il testo già in Commissione. Man mano tutte le opposizioni dei Consigli, o quasi, si stanno unendo alle cinque regioni a guida centrosinistra (Sardegna, Toscana, Puglia, Emilia Romagna e Campania). Anche l'opposizione del Consiglio regionale calabrese ha presentato la richiesta.

In Emilia, invece, è la destra, minoranza, a opporsi, e contro la presidente del consiglio regionale Emma Petitti ha presentato una mozione di sfiducia per «regolamento violato». I partiti, comunque, sono pronti. E il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, come preannunciato, si prepara alla battaglia referendaria, affermando che lui e il suo partito saranno «in prima linea» sulla raccolta firme.